Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SULLA S.T.E.F.E.R. LA MINACCIA DELLA LIQUIDAZIONE

A chi giovano i "miglioramenti„ effettuati sulle linee dei Castelli?

Le conseguenze per le popolazioni dei comuni - Autotrasporti e ferrovie rapide - Si tratta di una fase di transizione? - Una dura realtà

Alle nostre domande sui «miglioramenti» delle comunicazioni con i Castelli non è venuta nessuna risposta nè dalla STEFER, nè dal Comune, nè dal Ministero dei Trasporti. La STEFER ha bensì tenuto a mantenere viva l'attenzione del pubblico con l'aumento del prezzo dei biglietti settimanali sulla Roma-Ostia, nuovo colpo di mano sul quale pure abbiamo il diritto di attenderci per lo meno dei chiarimenti.

Neanche la stampa romana in questo periodo di ferie, sembra molto disposta ad occuparsi di questioni serie: solo ieri il «Messaggero», cedendo esplicitamente alle pressioni dei lavoratori, ha pubblicato un breve articolo, nel quale accenna ai recenti provvedimenti di trasformazione di alcuni tronchi tranviari in autolinee ed esprime la opinione che si debba «evitare che le ditte private sostituiscano le autolinee STEFER». Ci pare proprio pochino in rapporto al pericolo di completa liquidazione che sovrasta l'azienda di proprietà comunale.

Forse la verità è che tutti sentono quanto la questione sia scottante e quindi preferiscono non parlarne. Appunto per questo, invece, noi siamo convinti che, finchè si è in tempo, sia giusto premere sul campanello d'allarme. Chè se si fosse scelta la stagione della canicola per far passare sotto silenzio certi gravi provvedimenti, sarebbe una ragione di più per non prestarsi al giuoco.

Di questa opinione, del resto, sembrano essere anche gli lavoratori della STEFER e gli utenti. Non c'è da stupirsene, perchè ogni giorno che passa, i «miglioramenti» decisi di recente, si dimostrano sempre più discutibili. Abbiamo già visto come sia stato diminuito il numero delle corse su alcune linee, come siano aumentate le tariffe su alcuni tronchi, come l'insufficienza dei mezzi renda più scomodo il servizio. A questo proposito si pensi che mentre un pullman può contenere da 90 a 100 passeggeri, si è giunti al punto di caricarne fino a 130! D'altra parte capita quasi ad ogni corsa che un buon numero di persone rimangano a terra. Inoltre, la sostituzione di alcuni tronchi tranviari con servizi di pullman costringe chi non voglia servirsi delle linee integrative, che hanno tariffe più alte, a sobbarcarsi al trasbordo. Mentre prima, ad esempio, chi doveva recarsi a Velletri montava sul tram a Roma e scendeva a destinazione, oggi su questa linea occorrono ben quattro trasbordi: si va da Roma a Marino in tram, da Marino ad Albano in auto, da Albano a Genzano di nuovo in tram, ed infine da Genzano a Velletri in auto. Un vero e proprio viaggio, come si vede

Vi sono poi alcuni inconvenienti che riguardano particolarmente le popolazioni dei comuni dei Castelli. Sui tram, ogni mattina, salivano i contadini con i loro attrezzi da lavoro per recarsi sui campi. Oggi, sui pullman, ciò è praticamente impossibile, per ovvie ragioni dipendenti dallo spazio e dal tipo delle vetture. Così è oggi impossibile il trasporto dei prodotti dai Castelli a Roma: con quale danno per le popolazioni locali e per il mercato della Capitale è facile immaginare. Si tratta, quindi, di inconvenienti gravi che danneggiano coloro che si servivano dei mezzi della STEFER soprattutto per ragioni di lavoro.

Nè i «miglioramenti» hanno significato un passo avanti per il personale, anzi. Quando questi provvedimenti sono andati in vigore per i conducenti e i fattorini in servizio sui tronchi tranviari soppressi si è prospettato il trasferimento alle linee urbane, trasferimento non riuscito solo per la ferma opposizione della commissione interna. E' chiaro, però, che nuovi provvedimenti analoghi offrirebbero, forse, a suritura la prospettiva del licenziamento per una parte del personale.

A chi giovano, dunque, in realtà questi «miglioramenti»? Non agli utenti, non al personale, non all'azienda, che attualmente non è in grado di sopperire alla necessità di un vasto servizio di pullman, e che in questo modo non si accontenta certo la simpatia dei passeggeri. E allora? Se si guardano le cose da questo punto di vista, è difficile comprendere il motivo per cui si è proceduto a questi mutamenti. Che cosa si intende, al ministero dei trasporti e alla STEFER, per «miglioramento»? Certo, come abbiamo detto altra volta, il pullman, in astratto, è un mezzo di trasporto migliore del vecchio «tranvetto». La soluzione delle comunicazioni con i Castelli non sta, però, nell'impiego dei pullman, ma in un sistema di ferrovie rapide sul tipo della metropolitana. E non solo per gli inconvenienti che già si sono visti, ma anche perchè le strade che da Roma portano ai Castelli non sono adatte a un rapido ed efficiente servizio su strada, destinato a trasportare decine di migliaia di persone al giorno (nel 1953 i viaggiatori sulle linee gestite dalla STEFER nei Castelli sono stati 58 milioni circa, compresi anche i servizi urbani). Si pensi, fra l'altro, che per trasportare seimila viaggiatori all'ora occorrono 90 autobus all'ora, considerando che le vetture siano della massima capacità. Inoltre la convenienza economica di un sistema di ferrovie rapide, rispetto a uno effettuato a mezzo di autopullman, è indiscutibile. Negli anni scorsi si è discusso a lungo di questi problemi e tutte le conclusioni sono giunte, appunto, alla soluzione delle ferrovie rapide. Anche il famoso «piano Neri», per quel poco che se ne conosce, si fonda su questa soluzione.

Non si può quindi credere che il ministero e la STEFER abbiano intenzione di orientarsi su una progressiva trasformazione delle comunicazioni tranviarie in linee automobilistiche, a meno che non si pensi alla volontà deliberata di rovinare economicamente la STEFER senza alcuna contropartita. Il che, certo, gioverebbe assai alle ditte private che attendono solo questo per spadroneggiare a loro vantaggio — e ai danni di tutti gli altri — sulle strade della nostra provincia. Per il momento non vogliamo pensare che sia così e quindi avanziamo l'altra ipotesi, che cioè si tratti di una fase di passaggio, in attesa della realizzazione del «piano Neri». Anche in questo caso, però, i «miglioramenti» rimangono egualmente assai discutibili, per tutte le ragioni che abbiamo detto. Del resto, quattro anni fa, una simile «fase di transizione» fu presa in considerazione e poi scartata, con validi argomenti che appunto prospettavano alcuni degli svantaggi divenuti oggi attuali. Siamo forse tornati indietro?

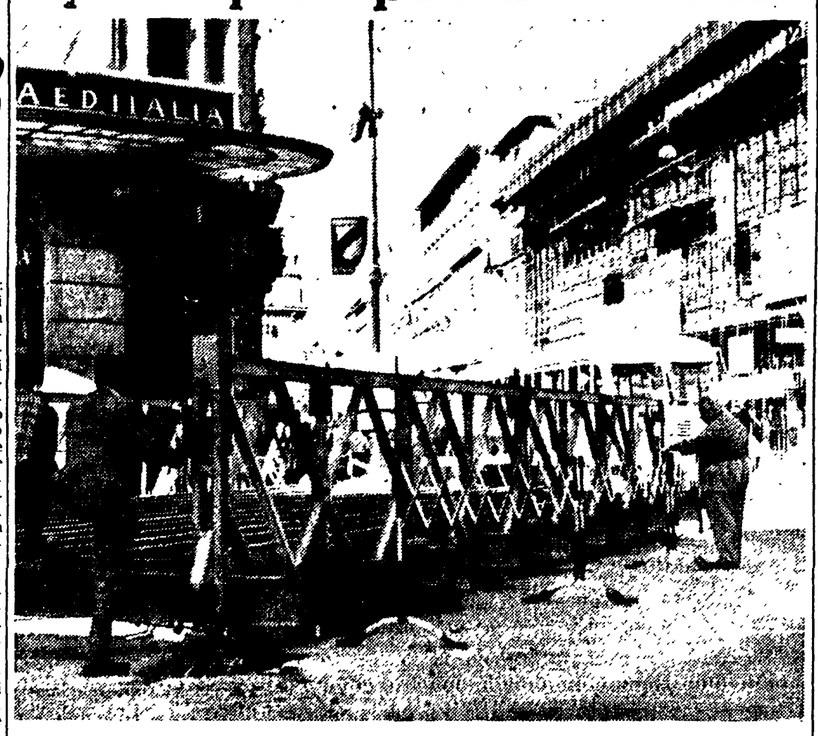
A far nascere forti perplessità sta anche il fatto che al «piano Neri» non si è neanche accennato, da nessuna parte, in occasione dei recenti provvedimenti. Non ne ha fatto parola neanche il sottosegretario on. Ariosto, in una conversazione avuta qualche giorno fa con i rappresentanti del personale della STEFER. Ma, allora, dove si vuole arrivare?

E' una risposta a questa domanda che continuiamo a sollecitare dalla STEFER, dal Comune o dal Ministero. Finora una sola cosa sembra chiara: che i «miglioramenti» attuati non giovano agli utenti, non giovano al personale, non giovano all'azienda; giovano bensì a Zeppieri e compagni. Essi infatti hanno annullato i pochi vantaggi che i servizi della STEFER offrivano rispetto a quelli dei privati, non hanno aperto alcuna prospettiva, e hanno costituito l'occasione per una serie di nuove concessioni a Zeppieri e ad altri, oggi in grado, molto meglio di prima, di fare una spietata concorrenza all'azienda di proprietà comunale.

Dura realtà che ci riporta ancora una volta alla conclusione che ci si trova in presenza di un nuovo, e forse definitivo, passo verso la liquidazione della STEFER, contro la volontà stessa delle popolazioni dei Castelli e degli utenti romani. Il silenzio che finora ha circondato questa scottante questione lo conferma.

GIOVANNI CESAREO

Il ponte per i pedoni al Tritone



Per facilitare il transito dei pedoni al Tritone, durante la costruzione del sottopassaggio, ieri notte è stato montato questo ponte. Ce ne serviremo, a quanto pare, almeno per 4 mesi

ACCERTATE LE RESPONSABILITA' PER LA MORTE DI UN OPERAIO

Tre arresti per omicidio colposo per il crollo di via Reggio Emilia

Le misure adottate per la sicurezza degli operai nei lavori della autorimessa «Principe» sono state giudicate insufficienti

Nella giornata di ieri il «fermo» dell'ingegner Emilio Quilici, del geometra Giorgio Caruso e dell'impresario Claudio Cornaldesi, disposto in seguito al tragico crollo verificatosi il 13 agosto nell'interno dell'autorimessa «Principe», a via Reggio Emilia 34, è stato tramutato in arresto. I tre, giudicati responsabili del crollo, sono stati denunciati per «omicidio colposo» nella persona dell'operaio Bruno Bertucca, padre di cinque figli che perse la vita nell'incidente.

I fatti che hanno determinato questa severo provvedimento sono noti. Verso le 18,30 del 13, mentre, insieme con altri operai, il Bertucca era intento a lavori di ampliamento nel sottosuolo dell'autorimessa, era stato investito dal repentino crollo di un pilastro. Sepolto da una valanga di sassi, il poveretto aveva riportato gravissime ferite che ne avevano determinato la morte nel breve giro di un'ora. Le indagini hanno portato a giudicare insufficienti le misure adottate per la sicurezza degli operai addetti al lavoro di ampliamento.

L'arresto dei tre responsabili del crollo ha un significato che non possiamo mancare di rilevare. Finalmente, dopo le proteste dei lavoratori e gli allarmi lanciati attraverso queste colonne, le autorità di polizia e la magistratura cominciano a prendere drastici provvedimenti nei confronti di coloro che, con leggerezze imperdonabili, quand'anche non si tratti di qualcosa di peggio, pongono giornalmente a repentaglio la vita degli operai che lavorano nei cantieri e nelle fabbriche. Ben vengano questi severi provvedimenti e servano da monito a coloro che continuano a ignorare leggi e disposizioni in materia di infortuni sul lavoro. Ma è tempo che, accanto a queste decisioni, venga rafforzata la vigilanza in tutti i cantieri da parte dell'Ispettorato del lavoro, in modo da scongiurare, con opportune sanzioni la possibilità del ripetersi di tante sanguinose sciagure.

Una giusta protesta degli autisti pubblici

L'Unione Tassisti, informa gli utenti dei taxi che in relazione agli attuali lavori per i sottopassaggi pedonali al largo Tritone, le autopubbliche sono costrette a seguire determinati percorsi in seguito ai divieti di transito stabiliti dal Comune.

L'Unione prega quindi i clienti, che giustamente reclamano per tale inconveniente, di non rivolgersi all'autista, ma di inoltrare le loro proteste al Comune, affinchè le autorità capitoline si decidano a riconoscere che questo servizio pubblico ha gli stessi diritti di transitare nella zona «tabu», degli autobus e dei filobus dell'A T A C.

SETTECOLLI

Trasporti a Valle Aurelia

Gli abitanti di Valle Aurelia per raggiungere la città debbono servirsi dei mezzi forniti dalla ditta «Bezzicheri e Fattori». Si tratta di un servizio per modo di dire, ma non è di questo che intendevamo occuparci. La ditta, infatti, approfittando dell'aumento stabilito per l'ATAC, ha aumentato di cinque lire il prezzo del biglietto instaurando inoltre un singolare regolamento. Il percorso di circa 3 chilometri, infatti, è stato diviso in due tronchi: il primo, Via Leone IV-Cinta daziaria costa 15 lire e il secondo, Via Leone IV-Valle Aurelia 20 lire. I giorni feriali, fino alle ore 8 (in contrasto con l'orario delle 8.30 stabilito dall'ATAC) viene applicato il prezzo unico di L. 10, mentre dalle ore 8 alle 22, si pagano 15 e 20 lire. Alle 22, il prezzo ridiventa unico, con la maggiorazione della tariffa notturna, e portato a 25 lire.

Su questa linea, nessuno beneficia di riduzioni per soldati e per mutilati, per i quali non esistono neanche posti riservati. Possibile che il Comune non possa intervenire se non altro per impedire l'applicazione di un regolamento che ha tutta l'aria di un sopruso ai danni degli utenti?

IN VIA FEDERICO OZANAM A DONNA OLIMPIA

Tredici famiglie senza tetto per il crollo di un baraccone

La costruzione in «eternit» apparteneva un tempo alla scuola «XXIV Maggio» - Pareti che non tengono nemmeno i chiodi - Epidemie e desolazione

Un improvviso crollo ha privato ieri sera del tetto tredici famiglie di alluvionati di Donna Olimpia.

Il crollo è avvenuto verso le 19, in un baraccone che costituiva un tempo il 3. padiglione della scuola «XXIV Maggio», e che ora serve da abitazione ad alcune famiglie alluvionate dal 1947. I primi ad accorgersi dello sfaldamento di una parete in «eternit» sono stati i bambini. La scoperta ha destato vivissime preoccupazioni in quanto tutti sapevano bene, dopo sette anni di permanenza nel baraccone, che una piccola lesione avrebbe provocato il crollo di tutta quella costruzione «autarchica», resa ancor più malsicura dalla pioggia e dalle intemperie.

Quando abbiamo avuto notizia del crollo ci siamo recati immediatamente sul posto. Ci ha accolti un crudo spettacolo di desolazione: attraverso il largo buco nel muro si vedevano tramezzi primitivi, porte fatte con frammenti di cassette e, dappertutto, pareti tremanti, semisfondate, rette a malapena da chiodi nel migliore dei casi. In qualche punto, addirittura, i legni sono tenuti insieme con pezzi di spago. Basta toccare una parete perchè questa prenda a tremare e continui ad ondeggiare a lungo come una vela sbattuta dal vento.

L'intelaiatura della costruzione è costituita da pali di legno tarlato, che basta stringerli fra le dita per provocare una cascata di segatura. Le porte poi si tengono appena sui cardini sconnessi.

Gli abitanti del baraccone ci hanno mostrato come devono vivere; ci hanno fatto vedere, ad esempio, letti disposti stranamente nelle camere per evitare la pioggia e le intemperie. Un piatto, nel quale fino a pochi minuti prima aveva mangiato una bambina, era pieno di formiche che si contendevano le ultime briciole di cibo. Quando abbiamo rilevato il particolare i poveri abitanti delle baracche hanno dichiarato: «Questo è niente». Abbiamo saputo allora di invasioni di formiche alate, di tarantole, di scarafaggi; dei topi che circolano liberamente nelle miserie stanzette.

«Fare le pulizie è difficile — ci ha detto una donna — l'acqua è lontana e qui dentro siamo troppi». Infatti nel «padiglione scolastico» manca l'acqua e i servizi «igienici» sono costituiti da un unico pozzo nero.

Questo stato di cose provoca, fra l'altro, malattie di ogni tipo. Vi sono stati due casi di poliomielite; numerose persone, per lo più bambini, sono state colte da forme reumatiche acute e deformanti.

Ieri, quando i vigili del fuoco sono giunti a Donna Olimpia, più di uno ha detto subito: «E' per la scuola di via Ozanam».

Abbiamo visto una lettera che il 20 gennaio di quest'anno gli abitanti hanno inviato al Sindaco. In essa gli alluvionati chiedevano, con commovente semplicità, un ricovero che li liberasse dal timore di rimanere sepolti sotto le macerie delle loro baracche. Quella lettera non ha mai ottenuto una risposta.

Una sorte non diversa hanno avuto le numerose e ripetute domande rivolte all'ICP al fine di ottenere una abitazione decente. Evidentemente esse si sono fermate sul tavolo di qualche ufficio.

Ora la situazione è tale che qualsiasi indugio ulteriore potrebbe avere conseguenze imprevedibili, disastrose. Furono gli stessi tecnici del Comune a dichiarare, già da tempo, pericolante ed inabitabile il baraccone. Dopo l'ultima alluvione non fu possibile procedere nemmeno alle riparazioni più urgenti perchè — come dichiarò un tecnico della II Ripartizione — *le pareti non avrebbero retto i chiodi.*

Cosa si aspetta dunque, per intervenire? Forse che un nuovo crollo travolga ed uccida qualcuno dei disgraziati abitanti?

Settimana di diffusione del Calendario del popolo

La settimana di diffusione del «Calendario del Popolo» ha riscosso ovunque grande successo.

In molte sezioni i prelevamenti eguagliano quelli di «Vie Nuove». Il CDS del Partito ha messo in palio per le migliori sezioni 10 copie delle Opere sulla Resistenza Italiana di: P. Secchia, L. Longo che verranno assegnate alle sezioni che più si distingueranno nella settimana di diffusione della rivista.

Avanti verso le 10.000 copie del «Calendario».

Una donna rinvenuta cadavere in un pozzo profondo 20 metri

I carabinieri propendono per il suicidio La salma verrà sottoposta ad autopsia

Ieri mattina, alle 11, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere a via Bracciano, nella borgata della Tomba di Nerone, per ripescare da un pozzo profondo venti metri il cadavere di Dolores Neri in Spinelli, di 55 anni, abitante nella borgata.

La chiamata è venuta da parte dei carabinieri della borgata ai quali, in preda a comprensibile angoscia, si era rivolto il marito della donna. Costui già dall'altro ieri mattina aveva constatato la scomparsa della moglie ma, sapendola ammalata di nervi, in un primo tempo non se ne era preoccupato eccessivamente. In seguito però lo Spinelli aveva cominciato le ricerche, rimaste peraltro infruttuose.

Ieri mattina egli si è presentato alla caserma dei carabinieri e ha detto di aver rinvenuto un paio di ciabatte, solitamente calzate dalla moglie, accanto all'apertura di un pozzo profondo venti metri. Ha espresso il timore che la povera donna potesse essere caduta dentro la voragine, in seguito a malore, o addirittura che avesse voluto togliersi la vita.

Le previsioni del signor Spinelli si sono dimostrate più che fondate. I vigili del fuoco dopo tre ore di lavoro con gli arpioni sono riusciti a trarre dal pozzo il cadavere sfigurato della povera donna. Le indagini dei carabinieri pare abbiano accertato che la poveretta si è tolta la vita in un momento di sconforto. La salma è stata comunque posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame necroscopico.

Il comizio di Tondi ai cittadini di Nettuno

Lunedì scorso si è svolto a Nettuno l'annunciato comizio di apertura della campagna per il rafforzamento della stampa comunista, tenuto dal prof. Alighiero Tondi. Il comizio ha assunto lo aspetto di una imponente manifestazione di protesta contro la assurda ordinanza con la quale il Questore di Roma aveva proibito il Festival balneare de l'Unità che a Nettuno avrebbe dovuto aver luogo nel medesimo giorno.

Malgrado che le autorità avevano negato l'utilizzazione della piazza centrale, oltre duemila persone hanno partecipato alla manifestazione, riaffermando la loro volontà di difendere le libertà democratiche e di lottare contro il trattato-capestro della C.E.D.

I dirigenti delle sezioni venerdì a Ponte Parione

I dirigenti delle sezioni si riuniranno venerdì 20 agosto, alle ore 18,30, alla Sezione Ponte Parione (via Banchi di S. Spirito, 42) in occasione del raggiungimento dei primi risultati per la campagna del Mese della Stampa Comunista. Dopo la riunione verrà offerto un rinfresco ai partecipanti.

Le conferenze per il Mese della stampa

A Vermicino alle ore 19 il compagno Meucci terrà una conferenza sul tema: «La stampa comunista per la Verità e la pace»

Una analoga conferenza avrà luogo alle ore 20 di domani alla sezione di Settecamini

La prima vittima degli infortuni venatori

Franco De Laurentis, di 28 anni, abitante alla Circonvallazione Clodia 26, è stato la prima vittima della stagione venatoria. Recatosi nella campagna di Sgurgola Marsicana, il De Laurentis, tutto intento al beccaccino fruscio della selvaggina, non si è accorto di un fosso e vi è piombato dentro. Al Policlinico è stato giudicato guaribile in una settimana per una distorsione al piede sinistro.

Un sordomuto travolto e ferito da una moto

Un grave incidente stradale è accaduto ieri, alle 13.25, a Largo Niccolò de' Lapi. Il signor Bernardo Manconi di 65 anni, mentre attraversava il Largo, è stato travolto da un motociclista che, subito dopo l'incidente si è dato alla fuga. Il Manconi che non si è accorto del sopraggiungere del veicolo, in quanto è sordomuto fin dalla nascita, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

COLTO DA MALORE AL LARGO

Un ragazzo di 16 anni annega nelle acque di Tor Vajanica

Un ragazzo di sedici anni è annegato lunedì nelle acque di Tor Vajanica. La sciagura è stata fulminea e nessuno di coloro che ne sono stati testimoni, ha potuto accorrere in soccorso della vittima.

Mario Terribili, un giovinetto di temperamento sbarazzino, aveva raggiunto la spiaggia, proveniente da Marino, poco prima delle otto. Malgrado gli avvertimenti dei genitori, aveva voluto egualmente recarsi al mare con l'intenzione di trascorrervi qualche ora. Alle 8,30 egli è stato visto scendere in acqua e, a grandi bracciate, guadagnare il largo.

Ad un tratto, forse colto da improvviso malore, il ragazzo ha annaspato disperatamente, scomparendo un attimo dopo sott'acqua. Alcune persone che avevano assistito alla sciagura si sono lanciate in acqua ogni tentativo di soccorso è stato, però, vano. Il cadavere del povero ragazzo fino a tardissima sera non è stato rinvenuto.

Rubano ad un vetturino la carrozza ed il cavallo

Un vetturino è stato ieri vittima di un furto che l'ha privato di un colpo del suo unico mezzo di guadagno. Il vetturino Bruno Palazzo abitante in via Paolo Farutti n. 1, aveva lasciato verso le 9 di ieri mattina la propria «botticella» con il cavallo legata ad un paletto di ferro a Largo Carlo Cidonio.

Quando, dopo circa un quarto d'ora, il vetturino tornava per trarre più il suo cavallo nè il suo carretto e, dopo averli invano cercati nei dintorni della piazza, andava a denunziare il furto al commissariato Tuscolano.

Enzo Grossi dinanzi al Tribunale per vilipendio al Capo dello Stato

L'imputato è contumace — Una lettera ingiuriosa diretta al Ministro della Difesa ha provocato l'incriminazione dell'«affondatore» di navi immaginarie

Si aprirà domani, dinanzi alla sezione feriale della Corte d'Assise, il processo a carico del repubblichino Enzo Grossi, imputato di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica.

L'incriminazione fu determinata da una lettera, volgarmente ingiuriosa, inviata un anno fa dal Grossi al ministro della Difesa, non appena ebbe notizia dei due decreti presidenziali con cui gli venivano annullate due promozioni per merito di guerra e la concessione di una medaglia d'oro al valor militare.

La revoca di riconoscimenti fu decisa allorchè si stabilì che le presunte eroiche imprese del comandante del sommergibile «Barbarigo» esistevano solo nella fantasia del Grossi. Al termine della guerra risultò, infatti, che le navi da battaglia date per affondate non avevano subito, in realtà, alcun danno.

La lettera scritta dal Grossi il 4 febbraio 1953 fu trasmessa, un mese dopo, dal ministro della Difesa alla Procura della Repubblica perchè quest'ultima promuovesse un'azione penale per offese al Capo dello Stato e oltraggio al ministro stesso. Il secondo reato è stato estinto dall'ultima amnistia.

Enzo Grossi, che sarà assistito dall'avv. Eugenio De Simone, non comparirà dinanzi ai giudici in quanto si trova a Buenos Aires, ove gestisce una agenzia di affari. Saranno invece presenti Ugo Franzoiini e Luciano Ingianni, rinviati anch'essi a giudizio per aver pubblicato la lettera del Grossi su due periodici da loro diretti.

Ladri acrobati in via Paolo Frisi

Il portiere dello stabile n. 50 di via Paolo Frisi, ci denuncia la notte scorsa, che ignoti si erano introdotti nell'appartamento dell'avv. Giovanni Mazzitelli, scalando una parete e scassinando una vetrata. Dall'appartamento risultano rubate due preziose pellicce: una di astrakan e una di marmotta grigia.

A colpi di sgabello ferisce un agente di P.S.

Una drammatica scena è accaduta ieri sera nel commissariato di P. S. di Monteverde. Un giovanotto, certo Giovanni Frangapane, di 25 anni, abitante alla Ostiense, mentre veniva fatto salire sul cellulare dava in escandescenze e prendeva a colpi di sgabello gli agenti del corpo di guardia ferendo leggermente uno di essi. Solo a forza, dopo mezz'ora di lotta accanita il Frangapane, che intanto era stato colto da attacchi epilettici, poteva essere caricato sul cellulare e accompagnato a Regina Coeli, accompagnato da doppia scorta.

Muore cadendo dal letto

La signora Maria Leonelli, di 76 anni, è stata rinvenuta cadavere in un appartamento di viale delle Milizie 94. La donna che si era recata a tener compagnia per qualche giorno ad un'amica paralitica, ieri notte è caduta dal letto battendo pesantemente il capo per terra. E' stata rinvenuta cadavere ieri mattina da una donna di servizio recatasi nello appartamento per le pulizie.

Due turisti tedeschi feriti sulla via Aurelia

I coniugi tedeschi Gioacchino e Edith Kaudsch, rispettivamente di 34 e di 29 anni, mentre a bordo di una moto percorrevano la via Aurelia, giunti all'altezza del 34. chilometro, per lo scoppio di un pneumatico, sono caduti per terra riportando leggere ferite. Il marito ne avrà per 15 giorni e la moglie per sei.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Rischia la cecità

Il compagno P. G., disoccupato da lungo tempo, e affetto da un grave male all'occhio sinistro che rischia di estendersi anche al destro, P. G., nella assoluta impossibilità di sostenere le spese per un intervento chirurgico, si rivolge per un aiuto alla solidarietà popolare.

CONVOCAZIONI

Partito

I responsabili Quadri e Segretari delle sezioni sono invitati a passare nella giornata di domani in Federazione, presso la Commissione Quadri, e Stampa.

Le sezioni che ancora non l'avessero fatto, inviino subito in Federazione il loro piano di lavoro sul Mese della Stampa.

UDI

Le responsabili dei circoli di Portuense, L. Monteverde, Primavalle, Marconi, Garbatella passano, entro oggi, alle sede provinciale — via di Torre Argentina n. 76 — per comunicazioni riguardanti le colonie estive.

SEGNALAZIONI

Bugie a Tiburtino III

Il nostro corrispondente di Tiburtino III, Vincenzo Livi, ci segnala un episodio avvenuto la settimana scorsa nella borgata. Due strilloni di un *giornale della sera, che in* fatto di panzane ha un indiscutibile primato, hanno percorso le strade di Tiburtino gridando a squarciagola: «Ultime notizie, ultime notizie... una sciagura a Tiburtino III e una intervista con Lionello Egidi...». Alcuni cittadini hanno acquistato il giornale, hanno dato una scorsa ai titoli, ma delle due notizie annunciate non c'era neppure l'ombra. I due strilloni sono stati inseguiti ma, in virtù della loro maggiore agilità, sono riusciti a sfuggire al meritato castigo. Possibile che certi giornali debbano scendere a un tale livello pur di trovare lettori?

Guidava senza patente l'investitore del Pezzullo

La polizia ha identificato l'investitore dell'agente Pezzullo nella persona di un certo Giuseppe Vitrani. Il Vitrani poco prima delle 23, mentre stava al volante di una 1100 sport, bicolore, targata Roma 133431, all'altezza del km. 7.500 della Salaria travolse e uccise l'agente, dandosi quindi alla fuga.

La macchina è stata trovata in un garage di via Somalia 60 con il faro destro e il parabrezza rotti e con tracce di sangue e di capelli sulla carrozzeria. I meccanici dell'autorimessa hanno dichiarato che il Vitrani, presentatosi la notte stessa nel garage con una mano bendata, aveva simulato un incidente ed aveva chiesto di procedere immediatamente alle necessarie riparazioni.

Il raffronto tra le schegge di vetro trovate sul cadavere del Pezzullo e quelle rinvenute nell'interno della macchina ha demolito il racconto del Vitrani, il quale ad ogni buon conto, per evitare fastidi, si è reso irreperibile.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che la auto era stata acquistata, dal Vitrani, presso il signor Franco Giannini; il libretto di circolazione, infatti, era ancora intestato a quest'ultimo. Giuseppe Vitrani aveva omesso di pagare la tassa di circolazione per il mese corrente e guidava la macchina pur essendo sprovvisto di patente di guida.

Numerose licenze ritirate per rumori molesti

Dalla Questura sono state inoltrate ieri alla Prefettura di Roma 229 proposte di ritiro licenze di circolazione a carico di conducenti di auto e moto, sorpresi dalla Squadra Traffico e Turismo a circolare provocando rumori molesti e disturbo alla pubblica quiete.

Un diciassettenne muore a seguito di una caduta

Dopo tre giorni di sofferenze, è deceduto ieri all'ospedale di San Camillo lo studente Giulio Bacci di diciassette anni, caduto venerdì notte dalla finestra della sua abitazione in Via Ettore Rolli 45, a Testaccio.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 18 agosto** (230-135) S. Elena. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,25.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 48, femmine 42. Morti: maschi 24, femmine 20. Matrimoni trascritti 24.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 13,7 max 27,7. Si prevede cielo sereno e temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Lirica:** «Aida» alle Terme di Caracalla.

— **Radio:** «Fedora» alle 21, programma nazionale. «Teatro all'aperto» alle 17 e «Concerto di Morton Gould» alle 21,45, secondo programma.

— **Cinema:** «In nome della legge» all'Arena Laurentina; «Siamo donne» all'Arena Lucciola; «Ivanhoe» all'Arena Monteverde; «Seminole» all'Arena Nuovo e Nuovo; «Terza liceo» all'Arena; «La signora senza camelie» al Colosseo; «Giungla d'asfalto» al Mazzini; «Barriera invisibile» al Metropolitan; «Cesare e Cleopatra» al Mediterraneo; «Obiettivo Burmah» al Palatino; «Chiamate Nord 777» al Rialto; «Il paradiso del capitano Holland» al Rubino; «Via Padova 46» alla Sala Umberto; «Giorno di festa» al Salone Margherita.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **Una gita a Parigi**, dal 5 al 10 settembre ha organizzato l'ENAL. La partenza avverrà da Torino alle ore 19 del 5 settembre. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 29.000. Il pagamento può essere effettuato anche a rate a mezzo credito turistico ENAL.

— **Soggiorno C.E.T.-UISP in Val Senales.** Alloggio in ottima pensione a L. 1.050 giornaliere, tutto compreso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'UISP in Via Sicilia, 168c. - Tel. 474.483, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15, 24: Giornale radio — 7,15: Musiche del mattino — 8,15: Duo Conte e la sua orchestra — 11: Album (racconto sceneggiato) — 11,30: Banda dell'Aeronautica — 11,45: Quintetto Arti Van Darumo — 12: Conversazione del medico — 12,15: Orchestra Angelini — 13,15: Album musicale — 14,15: Ch. e d. scena? — 16,45: Lezione di lingua spagnola — 17: Musica sinfonica — 17,30: Parigi vi parla — 18: Orchestra Fragna — 18,30: La telepatica e le leggi del caso — 18,45: Orchestra Savina — 19,15: Cuori in ascolto — 20: Musica leggera — 21: Stagione Lirica: Fedora (musica di Giordano) — 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18, 20: Giornali radio — 9,15: Orchestra napoletana di Luigi Vinci — 10: Musiche di Verdi — 13: Orchestra Ferrari — 13,40: Il quartetto Van Wood — 14,15: Armoniche e ritm. — 14,30: L. di sabato — 15,10: Concerto in miniatura — 15,30: Complesso di Gaetano Gamelli — 16: Terza pagina — 17: Teatrino all'aperto — 18,10: Ballate con noi — 19,30: Orchestra Kramer — 20,30: Orchestra Lelio Luttazzi — 21: Radioincontri — 21,45: Concerto di Morton Gould — 22,15: Un atto di Brignole: Goldoni — 23: Il Festival della canzone a Sanremo.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di Ludovico Roccà — 19,30: Critica e Filologia — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Fauni d'Italia — 22,35: Opere pianistiche di Schubert — 21,10: L'architetto di Jacob Portman.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale — 21,10: Casa lontana (film) — 22,30: Replica Telegiornale.

QUASI ESAURITA LA PRIMA EDIZIONE DI 20.000 COPIE

PALMIRO TOGLIATTI

Discorsi alle donne

a cura della Commissione Femminile Centrale

I discorsi pronunciati alle donne da Palmiro Togliatti nel '45, '46 e nel maggio del '53, alla vigilia della recente consultazione elettorale

Pagg. 110 - L. 100

In vendita presso i
CENTRI DIFFUSIONE STAMPA PROVINCIALI

LENIN

Materialismo ed empiriocriticismo

Gli sviluppi della filosofia marxista in un'opera classica di grande attualità.

«I classici del marxismo»

Pagg. 357 L. 1.000

Edizioni Rinascita
nelle migliori Librerie e presso gli Editori Riuniti Via Tommaso Salvini, 8 - Roma

STALIN

OPERE COMPLETE

Vol. VII

EDIZIONI RINASCITA

Si avvisano i soci della Cooperativa di Produzione e Lavoro «La Ricostruzione» con sede in Tarquinia che il giorno 11 settembre 1954 alle ore 19 in prima convocazione e il giorno 12 settembre 1954 in seconda convocazione sarà tenuta presso la Sala Comunale l'Assemblea Generale dei Soci della Società stessa per discutere il seguente Ordine del giorno:

1) Proroga della durata della Cooperativa.
2) Varie.

Tarquinia, li 18 agosto 1954.

Il Presidente
Bradolini Duilio